

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 19 novembre 2019

Presidenza del Presidente La Ferola

Interviene il Ministro della Famiglia, onorevole Mele

I lavori hanno inizio alle ore 10,45.

IIS “Vittorio Emanuele II” di Napoli, classi IVA, VA e VB, “Dell’adozione di minori”

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, constatato il numero legale, dichiaro aperta la seduta. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1 dal titolo “Dell’adozione di minori”. La relatrice ha chiesto l’autorizzazione a svolgere la relazione orale. Ne ha facoltà.

CALABRESE, relatrice. Onorevoli colleghi, il disegno di legge che viene presentato intende apporre delle modifiche alla legge n.184 del 1983. Questa legge ammette che solamente coppie eterosessuali possano adottare un figlio, dopo 3 anni di matrimonio e in possesso di determinati requisiti. Oggi la società è cambiata, si è assistito ad un’evoluzione legislativa che nel 2016 ha introdotto nel nostro ordinamento le unioni civili, permettendo a persone dello stesso sesso di sposarsi. Esiste da sempre un’emergenza sociale, quella dei bimbi che al mondo sono già venuti, ma sono stati abbandonati e non riconosciuti, oppure sono diventati orfani e una famiglia non ce l’hanno. Bambini che alla pari degli altri stanno aspettando che qualcuno li accolga e li ami. È giusto, soprattutto nell’interesse di questi bambini ad una vita serena ed equilibrata in un contesto familiare, introdurre nel nostro ordinamento questa legge che ne permetta la realizzazione. Stiamo parlando di adozioni. Non solo le coppie sposate però sentono il bisogno di adottare un bambino. Questa esigenza può essere allo stesso modo sentita anche da coppie non sposate eterosessuali, coppie omosessuali e persone *single*, che ad oggi sono ancora penalizzate. Il nostro obiettivo è quello di concedere l’adozione a tutti, senza distinzione tra coppia di fatto, unione civile e matrimonio “classico”. Le coppie omosessuali hanno combattuto per avere la stessa parità e gli stessi diritti di una coppia eterosessuale, riuscendo ad ottenere poi la possibilità di sposarsi. Negare l’adozione sarebbe come negargli nuovamente tutti i diritti concessi in precedenza e

discriminare l'orientamento sessuale. La Corte di Cassazione, Prima Sezione civile, con ordinanza n. 14007 del 31 maggio 2018, ha riconosciuto l'efficacia, nell'ordinamento italiano, dei provvedimenti francesi di adozione di due minori da parte di una coppia omosessuale. Ammettere le adozioni delle coppie omosessuali è dovuta anche alla necessità di adeguarsi agli altri Paesi dell'Unione Europea. Questa legge inoltre introduce la possibilità di adozioni monogenitoriali, ovviamente concessa a chi possiede determinati requisiti (età, reddito adeguato, attitudine alla genitorialità, senso di responsabilità); infatti ancora una volta è la Giurisprudenza che, in mancanza di una legge *ad hoc*, è intervenuta: nel 2017 a Napoli, il Tribunale dei Minori ha concesso ad un *single*, l'adozione di una minore. Troviamo ingiusto che ciò sia accaduto solo nel momento in cui ben 7 coppie si siano rifiutate di adottare una bambina affetta da sindrome di *down*. Il coraggio di una persona *single*, di voler fare sia da madre, sia da padre per quel minore che, altrimenti resterebbe abbandonato a se stesso, deve essere interpretato come un generoso atto d'amore. Perché il nucleo familiare, composto da una persona sola e da un bimbo, è pari, se non talvolta in misura maggiore a quello composto da due figure genitoriali di riferimento, e può essere "perfetto" e idoneo a garantire la crescita equilibrata al bambino adottato, bisognoso di cure, attenzioni e tanto affetto.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritta a parlare la senatrice Boscaglia. Ne ha facoltà.

BOSCAGLIA. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il disegno di legge che oggi esaminiamo, permette al Paese di allinearsi alla normativa europea ed internazionale e risponde ad un'esigenza della società civile. Infatti in Europa e nel mondo, come già per le unioni civili, l'adozione è già consentita alle coppie omosessuali e omo genitoriali: in Gran Bretagna possono adottare un bimbo i *single* o le coppie con più di 21 anni di età. In Francia possono adottare sia un *single* sia una coppia sposata da 2 anni. In Spagna possono adottare i *single* con più di 25 anni di età. In Germania è consentito adottare un bimbo individualmente. Anche negli Stati Uniti e perfino in Cina l'adozione per i *single* è prevista con gli stessi requisiti con cui è prevista quella per le coppie. L'adozione dei figli naturali e adottivi del *partner* è conosciuta anche come *stepchild adoption*. Nella nostra società, nella quale vi sono "le famiglie allargate", le famiglie intese non più in senso tradizionale, è arrivato il momento di ammettere alle adozioni dei minori, le famiglie monogenitoriali, le coppie di fatto e le coppie formatesi con il riconoscimento delle unioni civili. Solo così potremo dire che l'articolo 3 della Costituzione, anche in questo campo così delicato che riguarda i minori, troverà attuazione; perché non devono esistere genitori di serie A e genitori di serie B, ma solo genitori pronti a dare tutto l'amore, la cura e l'attenzione necessaria a bambini che di questo hanno bisogno, per diventare un giorno cittadini consapevoli e partecipi della società civile.

PRESIDENTE. Grazie senatrice Boscaglia. È iscritta a parlare la senatrice Marano. Ne ha facoltà.

MARANO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, la situazione odierna non lascia spazio a possibili incertezze: nella nostra società, vi sono molteplici modelli di famiglia che non contrastano con l'interesse preminente del minore ad una crescita serena ed equilibrata e noi dobbiamo con questa legge colmare il vuoto normativo.

PRESIDENTE. Grazie senatrice Marano. È iscritta a parlare la senatrice Esposito. Ne ha facoltà.

ESPOSITO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, mi dichiaro apertamente favorevole al presente disegno di legge. Oltre ad essere particolarmente d'accordo con quanto enunciato precedentemente dai colleghi, vorrei sottolineare l'importanza attribuita al fulcro centrale ispiratore del disegno di legge, ossia il preminente interesse del minore, che riteniamo sia da difendere in un mondo in continua e inarrestabile evoluzione.

PRESIDENTE. Grazie senatrice Esposito. È iscritta a parlare la senatrice Pullini. Ne ha facoltà.

PULLINI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, le osservazioni enunciate dai colleghi sono giuste. Sono fermamente convinta che questo disegno di legge dia la giusta tutela ai minori abbandonati. Approvando questa legge, diamo la possibilità di accedere all'adozione a una coppia eterosessuale, omosessuale e monogenitoriale, senza alcuna distinzione, né eccezione. Nella nostra società, l'inclusione è un imperativo categorico: l'articolo 44 della legge n. 184 del 1983 nel concedere l'adozione ai *single* solo nel caso di minori affetti da handicap ha creato una discriminazione. E noi dobbiamo porre fine a tale aberrazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare la relatrice per la replica.

CALABRESE, relatrice. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, con questo disegno si tenderà ad affermare e tutelare, in piena applicazione del principio del preminente interesse del minore, il riconoscimento dello stesso, a vivere in un contesto familiare bi-genitoriale, anche di due persone dello stesso sesso o omogenitoriale, che garantisca al minore una crescita serena, equilibrata ed affettivamente piena.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare la rappresentante del Governo, onorevole Mele.

MELE, *rappresentante del Governo.* Signor Presidente, onorevoli senatori, il disegno di legge presentato dalla relatrice Calabrese consente al nostro Paese di essere in linea con la generale tendenza che le normative, non solo europee, ma anche internazionali, hanno già intrapreso. Come rappresentante del Governo, in questo momento di precarietà e instabilità economica, vorrei sottolineare che ogni eventuale reperimento di risorse sarà coperto dai Fondi dedicati alle politiche sociali che, appunto, si prefiggono di finanziare interventi a tutela del minore.

PRESIDENTE. Procediamo all'esame degli articoli.

Esaminiamo l'articolo 1 al quale sono stati presentati due emendamenti. La parola alla senatrice Ercole per l'illustrazione del primo emendamento.

ERCOLE. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, l'emendamento 1.1 presentato a mia firma si propone di abbassare l'età degli adottanti e/o dell'adottante da 30 a 25 anni; ciò per adeguarci alla normativa dei Paesi dell'Unione Europea.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'emendamento 1.2. La parola al senatore D'Alessandro per l'illustrazione dell'emendamento.

D'ALESSANDRO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, l'emendamento 1.2 presentato a mia firma, è volto ad eliminare il requisito della stabilità del rapporto che fissa il termine di tre anni di matrimonio e/o di convivenza per poter richiedere l'adozione, in quanto essendo ammessa all'adozione anche una persona singola, si verrebbe a delineare una disparità di trattamento. Di conseguenza viene eliminato anche il comma 4 che specifica la continuità e la stabilità della convivenza.

PRESIDENTE. Chiedo il parere della relatrice e della rappresentante del Governo sugli emendamenti.

CALABRESE, *relatrice.* Ritengo opportuna l'osservazione svolta dalla collega Ercole, in quanto in accordo con lo spirito della nostra proposta e sono d'accordo con il senatore D'Alessandro perché ammettendo all'adozione la persona singola, non si può fissare il limite di tre anni per le coppie al fine di attestare la continuità e la stabilità della convivenza.

MELE, *rappresentante del Governo.* Sono d'accordo con la senatrice Ercole poiché ritengo assolutamente necessario che il Paese si adegui alla normativa degli Stati dell'Unione per l'obiettivo di una legislazione uniforme in una materia così delicata quale è quella dell'adozione. Concordo anche con quanto asserito dalla relatrice sull'emendamento 1.2.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.2.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 1 nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Metto ai voti l'art.4.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

FERRARA. Presidente, domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, mi trovo costretto a esprimere la mia incertezza riguardo al presente disegno di legge, perché ritengo che la società civile è saldamente ancorata alla figura tradizionale della famiglia e che quindi coppie di fatto e coppie omosessuali e persone singole non possono formare un nucleo familiare idoneo a crescere educare ed allevare un minore. Per tale motivo, il mio gruppo parlamentare voterà contro la proposta di legge.

VARCHETTA. Presidente, domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VARCHETTA. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, dopo aver ascoltato l'intervento del mio collega, ritengo, invece che la società sia pronta al cambiamento epocale cui il disegno di legge si appresta a dar voce; è l'interesse preminente del minore che ci ha spinto a legiferare. Essere genitore significa prendersi cura e farsi carico con responsabilità, attenzione e amore del proprio figlio. Con questo disegno di legge, estendendo l'adozione anche alle coppie di fatto, alle unioni civili e alle persone singole, stiamo ampliando la possibilità del minore

abbandonato, di vivere in un contesto familiare sereno e stiamo riducendo quella di rimanere per anni in un istituto.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

Colleghi, ringrazio tutti i senatori, in particolare la relatrice e la rappresentante del Governo, per la loro collaborazione.

La seduta è tolta.

La seduta termina alle ore 11,15.